INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D' ISTITUTO
PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente documento è parte integrante e sostanziale del Regolamento d'Istituto.

Aggiornato e approvato con delibera n. 26 dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 25 giugno 2025

1. PREMESSA

Il fenomeno del bullismo si è negli ultimi anni acuito fortemente fino ad assumere dimensioni preoccupanti da allarme sociale come segnalato dalle recenti indagini. Le ricerche hanno evidenziato episodi preoccupanti di bullismo sia nella scuola dell'infanzia che nella primaria e nella secondaria di primo e secondo grado.

La diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo, la nascita del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei nuovi mezzi digitali Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall' anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

PER CONTRASTARE TALI FENOMENI L'ISTITUTO

ADOTTA

LE SEGUENTI STRATEGIE E AZIONI SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

A) STRATEGIE PREVENTIVE

1) In genere cortili, giardini palestre e spazi comuni sono i luoghi in cui si possono verificare episodi di bullismo. L'istituto si impegna a proseguire nella costante azione di monitoraggio di questi luoghi al fine di ottimizzare la modalità di sorveglianza degli alunni e scoraggiare l'assunzione di comportamenti negativi.
2) I bambini durante i momenti meno strutturati della giornata scolastica possono essere particolarmente esposti; i docenti e i collaboratori scolastici si impegnano a prestare particolare attenzione a tutte le situazioni ed a coinvolgere tutti gli alunni in attività di gioco con altri compagni evitando l'isolamento di alcuni bambini.
3) Ogni qualvolta si presenti la necessità, il personale scolastico – connotando negativamente l'atteggiamento e il comportamento e non il bambino e facendo riferimento anche al presente Regolamento di Istituto – ribadirà che certi comportamenti non sono accettabili e saranno sanzionati nei modi previsti.

4) I docenti nell'ambito della loro programmazione didattica coinvolgeranno gli studenti sui temi della cittadinanza e della legalità al fine di costituire una solida base di conoscenza dei principi "fondamentali" del comportamento reciproco all'interno di una comunità quale la scuola. Questo sia per dare consapevolezza alle eventuali "vittime" di bullismo di quelli che sono i propri diritti sia perché i possibili bulli siano consci dell'illegalità delle loro azioni.
5) L'Istituto intende rafforzare e valorizzare il Patto educativo di corresponsabilità tra Istituto e Genitori affinché questi ultimi siano pienamente coinvolti e responsabilizzati anche in tema di contrasto al bullismo in merito ai i diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

6) L'istituto vigila costantemente sulla sicurezza informatica all'interno della scuola. Disciplina scrupolosamente gli accessi al web tramite gli strumenti elettronici in dotazione, per i quali saranno sempre necessarie credenziali di autenticazione. Tali credenziali permetteranno di risalire allo storico dei siti e del materiale inviato. Le password utilizzate presenteranno sempre un buon livello di complessità. Utilizza software di filtraggio per bloccare siti inappropriati o non pertinenti all'attività didattica.

7) L'Istituto, sulla scorta delle ultime disposizioni ministeriali (quali ad esempio la Circolare Ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024) adotta alcune regole fondamentali finalizzate ad una positiva e serena convivenza a scuola:
   - Non è consentito agli alunni durante le attività didattiche l'utilizzo degli smartphones e più in generale di dispositivi personali connessi a internet e non, salvo eccezioni per esigenze didattiche di utilizzo di dispositivi elettronici qualificati come strumenti compensativi per alunni con bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento o con disabilità; l'uso di detti strumenti sarà consentito solo su richiesta del docente e sotto la sua supervisione.
   - Non è consentito a nessun alunno o studente, durante l'attività didattica, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, neppure per finalità didattiche.
8) La presente sezione del Regolamento di Istituto e il Patto educativo di Corresponsabilità sottoscritto dai genitori saranno riletti e discussi più volte in classe con gli alunni. Ciò al fine di rendere tutti pienamente consapevoli di quanto in essi indicato.
9) Sulla base delle regole generali e dei principi stabiliti nella presente sezione, ogni classe potrà integrare il presente regolamento individuando ulteriori e più specifiche regole connesse alla vita della classe stessa nonché i relativi provvedimenti

L'istituto si impegna a sviluppare, nell'ambito della propria offerta formativa, percorsi e strumenti differenziati secondo l'età degli studenti, sul tema della comunicazione positiva e non ostile

B) SOGGETTI COINVOLTI

1. Dirigente Scolastico

1.1 Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica: Collegio dei docenti, Consiglio d'Istituto, famiglie, alunni e personale non docente;

1.2 individua attraverso il Collegio dei docenti uno o più referenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo;

1.3 prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente ed ai genitori;

1.4 promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

1.5 favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

1.6 prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2.Referente/i per Il Bullismo e il Cyberbullismo

2.1 Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

2.2 coordina le attività di monitoraggio delle situazioni di rischio e quelle di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

2.3 cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;

2.4 raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche;

2.5 propone al Collegio i progetti attività specifiche di formazione-prevenzione;

2.6 partecipa ad iniziative promosse dal MIM/USR nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

3.Collegio Docenti

Promuove e adotta scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole, per la prevenzione del fenomeno e sul tema della comunicazione non ostile.

4.Consiglio di Classe

4.1 Pianifica e realizza attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

4.2 favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;

4.3 propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5.Docenti

5.1 Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

5.2 diffondono le regole e sono impegnati nel rilevarne tempestivamente le infrazioni sanzionando il comportamento scorretto. Riconoscono e valorizzano i comportamenti positivi degli studenti

6. Alunni

6.1 Hanno cura e rispetto della loro persona, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimilano il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;

6.2 si assumono le loro responsabilità; chiedono aiuto quando si trovano in difficoltà e sanno fornire aiuto a chi lo chiede;

6.3 si impegnano a contrastare atteggiamenti che incitano all'odio. Imparano le regole basilari per rispettare gli altri anche quando sono connessi alla rete e adottano comportamenti e linguaggio conseguenti;

6.4 non tollerano silenziosamente prepotenze e atteggiamenti violenti o di sopraffazione ed anzi, si fanno promotori di azioni di contrasto a tali comportamenti;

7. Genitori

7.1 Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

7.2 sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti;

7.3 hanno il dovere di segnalare eventuali situazioni di bullismo di cui vengano a conoscenza

7.4 conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste nel presente Regolamento;

7.5 conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

8. Personale non Docente:

È coinvolto nella promozione delle politiche scolastiche contro il bullismo, viene formato affinché, sulla base della mansione svolta, possa contribuire alla rilevazione e alla gestione di eventuali situazioni di rischio. Collaborano attivamente alle attività di vigilanza.

C - PROCEDURE IN MERITO AGLI ASPETTI SANZIONATORI

1.Segnalazione di comportamenti bullistici, intimidatori e molesti (anonimato)

Studenti, docenti, genitori, rappresentanti di organi collegiali, personale non docente, qualora vengano a conoscenza di presunti episodi di bullismo o cyberbullismo, segnalano immediatamente al REFERENTE/i nominato o in alternativa a un docente (che riporterà quanto appreso al REFERENTE), tali episodi fornendo al contempo tutte le informazioni di cui sono a conoscenza. L'istituto garantisce a chi segnala un episodio di bullismo l'assoluto anonimato.

Il REFERENTE informa senza indugio il Dirigente scolastico di quanto appreso.

2. Procedura di accertamento dei fatti

IL REFERENTE raccoglie tutte le informazioni necessarie, ne verifica l'attendibilità e valuta, insieme al Dirigente e ai docenti del Consiglio di classe la reale sussistenza del fatto e la sua gravità.

In particolare in questa fase il REFERENTE può procedere con interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo. Raccoglie le diverse versioni e ricostruisce i fatti ed i punti di vista. In questa fase il REFERENTE è un mediatore in un contesto neutro e si asterrà dal formulare giudizi. Successivamente il REFERENTE insieme col personale della comunità scolastica interessato all'evento raccoglierà, se possibile, documentazione e riscontri oggettivi di quanto successo, quando, dove e con quali modalità.

Dell'indagine esperita e dei risultati il REFERENTE redige una relazione dettagliata che consegna al Dirigente scolastico.

Il Dirigente Scolastico sulla base dei risultati dell'accertamento valuta se i fatti siano o meno configurabili come episodi di bullismo e cyberbullismo. Qualora i risultati sui fatti oggetto di indagine siano confermati ed esistano riscontri oggettivi, il DS stabilisce le azioni da intraprendere sulla base delle linee guida delineate nel presente Regolamento.

3. Interventi immediati alle azioni di bullismo e coinvolgimento delle famiglie

Il DS agisce secondo il seguente protocollo di massima:

3.1 Convocazione del Consiglio di Classe o del team docenti per analizzare collegialmente la situazione e prendere decisioni comuni sulla base della gravità dei fatti riscontrati;

3.2 Supporto immediato e protezione della vittima, previo comunicazione alla famiglia (convocazione) e **supporto** alla stessa nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri…);

3.3 Comunicazione preventiva sui fatti riscontrati e sulla loro gravità ai genitori e/o tutore del responsabile delle azioni (convocazione);

4. Procedura di comminazione delle sanzioni disciplinari.

4.1 Sulla base della gravità dei fatti accertati, Il DS valuta tipo di provvedimento disciplinare da adottare. Partendo dalle scuse formali, che il responsabile presenterà dinanzi alla vittima e alle rispettive famiglie, nonché dinanzi all'insegnante e al dirigente, si privilegeranno azioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Potranno essere altresì adottate sanzioni quali la sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari e/o la sospensione dalle lezioni.

4.2 Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, il DS, sulla base della gravità dei fatti riscontrati e sulla eventuale recidività, valuta l'opportunità di segnalare la questione ai Servizi Sociali del Comune di Prato e/o all'Autorità Giudiziaria competente.